

Per riflettere sulla giornata mondiale dei poveri 2020, vi proponiamo due iniziative:

la prima è un gioco (il cui tabellone è sul retro da stampare) che vuole invitare a riflettere sui nostri atteggiamenti e su quanto le nostre azioni possano contribuire a "creare" nuovi poveri.

Abbiamo pensato ad un gioco per poter coinvolgere anche i parrocchiani più giovani perché il problema della povertà deve responsabilizzare tutti noi.

Gli spunti di riflessione nascono dall'esperienza di anni di ascolto nei nostri centri e dalle esperienze delle persone seguite e quindi sono indirizzati più agli adulti che ai bambini

Si gioca come un gioco dell'oca (dovete procurarvi i dadi e i segnalini).

Ci si sposta sul tabellone di tante caselle quante sono quelle indicate dai dadi.

Se la riflessione ci tocca da vicino possiamo fermarci a riflettere e cedere i dadi al successivo giocatore, se, invece, non abbiamo mai dovuto confrontarci con il problema possiamo fare un passo indietro sulla casella precedente e, se toccati dalla riflessione cedere i dadi al giocatore seguente, altrimenti .... ancora indietro ... e così via.

Quando sarà di nuovo il nostro turno potremo scegliere tra le frasi tratte dal messaggio del Papa che abbiamo raccolto su questo foglio quella che si adatta meglio alla situazione rappresentata dalla casella: saranno i partecipanti al gioco che decideranno se andrà bene o meno e perché (così si potrà riflettere sulle frasi proposte).

Il gioco termina quando il primo giocatore arriva sull'ultima casella.

Gli atteggiamenti e le buone pratiche imparati, però, devono continuare ad accompagnarci nella vita di tutti i giorni perché, come recita la casella stessa, "I poveri sono sempre con noi!"

Se vogliamo continuare a riflettere, possiamo leggere l'intero messaggio del Papa, reperibile sul sito

[http://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/poveri/documents/papa-francesco\\_20200613\\_messaggio-iv-giornatamondiale-poveri-2020.html](http://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/poveri/documents/papa-francesco_20200613_messaggio-iv-giornatamondiale-poveri-2020.html)

Se, consapevoli di quali sono le nostre responsabilità, vogliamo contribuire ad alleviare le difficoltà di chi, vicino a noi si trova nella povertà, possiamo partecipare alla seconda iniziativa pensata per la Giornata Mondiale dei Poveri.

Possiamo comprare prodotti a lunga conservazione e portarli in parrocchia:

**DALL' 11/11/20 AL 13/11/20 DALLE ORE 9.00 ALLE ORE 12.00 all'ASCENSIONE**

**VENERDI' 13/11/2020 DALLE ORE 16.00 ALLE ORE 19.00 alla PENTECOSTE**

I prodotti ricevuti serviranno a preparare le borse spesa per le famiglie seguite dai Centri di Ascolto.

Per evitare di creare una "povertà di salute" (specie nei più fragili), Vi preghiamo di arrivare con la prescritta mascherina e di evitare gli assembramenti.

Grazie fin da ora per la Vostra generosità

I centri di Ascolto delle Parrocchie Ascensione e Pentecoste con le famiglie seguite

### ***Dal discorso del Papa per la IV Giornata Mondiale dei Poveri:***

- *Non ci si improvvisa strumenti di misericordia. È necessario un allenamento quotidiano, che parte dalla consapevolezza di quanto noi per primi abbiamo bisogno di una mano tesa verso di noi.*
- *La scelta di dedicare attenzione ai poveri, ai loro tanti e diversi bisogni, non può essere condizionata dal tempo a disposizione o da interessi privati, né da progetti pastorali o sociali disincarnati*
- *Per la minaccia di Erode, con Giuseppe suo sposo e il piccolo Gesù è fuggita in un altro paese, e la condizione di profughi ha segnato per alcuni anni la santa Famiglia*
- *Abbiamo sperimentato l'impossibilità di stare accanto a chi soffre, e al tempo stesso abbiamo preso coscienza della fragilità della nostra esistenza. Insomma, la Parola di Dio non ci lascia mai tranquilli e continua a stimolarci al bene*
- *Anche un sorriso che condividiamo con il povero è sorgente di amore e permette di vivere nella gioia. La mano tesa, allora, possa sempre arricchirsi del sorriso di chi non fa pesare la propria presenza e l'aiuto che offre, ma gioisce solo di vivere lo stile dei discepoli di Cristo*
- *È il fine della nostra vita che richiede un progetto da realizzare e un cammino da compiere senza stancarsi.*
- *Per poter sostenere uno stile di vita che esclude gli altri, o per potersi entusiasmare con questo ideale egoistico, si è sviluppata una globalizzazione dell'indifferenza. Quasi senza accorgercene, diventiamo incapaci di provare compassione dinanzi al grido di dolore degli altri, non piangiamo più davanti al dramma degli altri né ci interessa curarci di loro, come se tutto fosse una responsabilità a noi estranea che non ci compete»*
- *Per poter sostenere uno stile di vita che esclude gli altri, o per potersi entusiasmare con questo ideale egoistico, si è sviluppata una globalizzazione dell'indifferenza. Quasi senza accorgercene, diventiamo incapaci di provare compassione dinanzi al grido di dolore degli altri, non piangiamo più davanti al dramma degli altri né ci interessa curarci di loro, come se tutto fosse una responsabilità a noi estranea che non ci compete»*
- *Ci sono, infatti, mani tese per sfiorare velocemente la tastiera di un computer e spostare somme di denaro da una parte all'altra del mondo, decretando la ricchezza di ristrette oligarchie e la miseria di moltitudini o il fallimento di intere nazioni.*
- *Ci sono mani tese ad accumulare denaro con la vendita di armi che altre mani, anche di bambini, useranno per seminare morte e povertà.*
- *Ci sono mani tese che nell'ombra scambiano dosi di morte per arricchirsi e vivere nel lusso e nella sregolatezza effimera.*
- *Ci sono mani tese che sottobanco scambiano favori illegali per un guadagno facile e corrotto.*
- *E ci sono anche mani tese che nel perbenismo ipocrita stabiliscono leggi che loro stessi non osservano.*
- *"Tendi la mano al povero" fa risaltare, per contrasto, l'atteggiamento di quanti tengono le mani in tasca e non si lasciano commuovere dalla povertà, di cui spesso sono anch'essi complici.*
- *Insomma, le gravi crisi economiche, finanziarie e politiche non cesseranno fino a quando permetteremo che rimanga in letargo la responsabilità che ognuno deve sentire verso il prossimo ed ogni persona.*
- *La mano tesa verso il povero, tuttavia, non è giunta improvvisa. Essa, piuttosto, offre la testimonianza di come ci si prepara a riconoscere il povero per sostenerlo nel tempo della necessità.*
- *Tendere la mano è un segno: un segno che richiama immediatamente alla prossimità, alla solidarietà, all'amore.*
- *Tutte queste mani hanno sfidato il contagio e la paura pur di dare sostegno e consolazione.*
- *la vita è intessuta di atti di rispetto e di generosità che non solo compensano il male, ma spingono ad andare oltre e ad essere pieni di speranza.*
- *Tendere la mano fa scoprire, prima di tutto a chi lo fa, che dentro di noi esiste la capacità di compiere gesti che danno senso alla vita*
- *Non si tratta di spendere tante parole, ma piuttosto di impegnare concretamente la vita, mossi dalla carità divina*
- *Ricordare a tutti il grande valore del bene comune è per il popolo cristiano un impegno di vita, che si attua nel tentativo di non dimenticare nessuno di coloro la cui umanità è violata nei bisogni fondamentali*
- *Il grido silenzioso dei tanti poveri deve trovare il popolo di Dio in prima linea, sempre e dovunque, per dare loro voce, per difenderli e solidarizzare con essi davanti a tanta ipocrisia e tante promesse disattese, e per invitarli a partecipare alla vita della comunità.*
- *Non possiamo sentirci "a posto" quando un membro della famiglia umana è relegato nelle retrovie e diventa un'ombra.*
- *La comunità cristiana è chiamata a coinvolgersi in questa esperienza di condivisione, nella consapevolezza che non le è lecito delegarla ad altri.*
- *Il tempo da dedicare alla preghiera non può mai diventare un alibi per trascurare il prossimo in difficoltà. È vero il contrario: la benedizione del Signore scende su di noi e la preghiera raggiunge il suo scopo quando sono accompagnate dal servizio ai poveri.*
- *I poveri sono e saranno sempre con noi (cfr Gv 12,8) per aiutarci ad accogliere la compagnia di Cristo nell'esistenza quotidiana.*

IV GIORNATA MONDIALE DEI POVERI  
Domenica XXXIII del Tempo Ordinario  
15 novembre 2020  
"Tendi la tua mano al povero"  
(cfr Sir 7,32)

PARTENZA

Se vivo al di sopra delle mie possibilità ... Sottraggo risorse economiche alla mia famiglia

Se non assumo in regola il personale che lavora per me ed evado le tasse... faccio sì che non ci siano i soldi per il reddito di cittadinanza

Se voglio spendere poco per frutta e verdura... Faccio in modo che i produttori non siano pagati il giusto e che i lavoratori siano sfruttati come nuovi schiavi

Se, da imprenditore, preferisco tenere in banca i soldi, anziché anticipare ai miei dipendenti la cassa integrazione... Farò sì che la Caritas possa avere nuovi amici da aiutare



1



2



3



4



5



6



7

Se guardo materiale pedopornografico...im pedisco a quei bambini di avere un'infanzia (e spesso un'intera esistenza) serena

Se iscrivo i miei figli ad una scuola esclusiva perché in quella pubblica non ci sono i migliori insegnanti .... faccio sì che la povertà culturale e il distacco sociale aumentino

Se penso che la pandemia in atto sia uguale per tutti .... faccio sì che gli anziani e le persone che vivono sole si sentano sempre più esclusi (basterebbe una telefonata!!!)



8

Se voglio cambiare spesso abito perché "tanto costano poco".....Costringo i produttori a eliminare i diritti dei lavoratori facendoli lavorare senza orario, con paghe basse, senza sicurezze e garanzie magari rinchiusi in laboratori non a norma



19

Se penso che tutti gli uomini siano uguali... perché c'è chi vive in una casa riscaldata, ha un lavoro, può stare con la propria famiglia, può lavarsi, può avere vestiti caldi d'inverno e freschi d'estate, può fare almeno due pasti al giorno e chi vive in una tenda (anche a novembre!), separato dai suoi cari, a volte senza la speranza di poterli rincontrare, vestito con maglietta e calzoncini, dovendo dipendere dalla generosità degli altri per una doccia, per un pasto ed un sorriso?

e ora.... Si ricomincia perché i poveri sono sempre con noi

Se, da imprenditore, preferisco tenere in banca i soldi, anziché anticipare ai miei dipendenti la cassa integrazione... Farò sì che la Caritas possa avere nuovi amici da aiutare



18



9

Se voglio mangiare le fragole a Natale e il melograno ad agosto....o cambio continente o costringo ciò che compro a fare traversate transoceaniche....In entrambi i casi l'inquinamento ricade su tutto il pianeta e l'inquinamento spinge intere popolazioni a dover migrare perché le risorse essenziali come l'acqua non sono più disponibili

Se al supermercato passo sempre dalla cassa automatica.... Autorizzo il licenziamento delle cassiere



17

Se voglio che i miei soldi generino a tutti i costi altri soldi, senza farmi troppe domande... faccio sì che siano autorizzati investimenti in finanziamenti di armi e, di conseguenza di guerre. Ci sarà chi non avrà più una vita, una casa e sarà costretto a scappare

Se abuso di TV, PC, playstation, videogiochi, cellulare .... Sottraggo tempo alla mia famiglia e alle relazioni vere e danneggio la mia salute

Se credo che tutto si possa comprare, anche il sess. alimento lo sfruttamento della prostituzione e la tratta degli esseri umani

Se ho una dipendenza da gioco... Sottraggo risorse economiche alla mia famiglia e danneggio la mia salute



10

Se penso che chi arriva su un barcone viene a rubarmi il lavoro.... Perché non c'è neanche un profugo che fa il mio mestiere?

Se faccio uso di tabacco, alcool, droga, farmaci .... Sottraggo risorse economiche alla mia famiglia e danneggio la mia salute



15



14



13



12



11

Se voglio che i miei bambini abbiano tanti giocattoli e per questo compro quelli poco costosi....Costringo i produttori a pagare poco i lavoratori; i lavoratori meno pagati sono quelli più fragili (ad esempio i bambini)